



CAMBIA IL TEMPO

La morte di un asteroide

Lo scienziato Stephen Hawking è venuto a mancare tra martedì notte e mercoledì mattina all'età di 77 anni.

Lutto che non tocca solo il

continua a pag. 4...

La neve a Roma

La scorsa settimana è accaduto un evento eccezionale che ha molto sorpreso i romani: nella Capitale ha nevicato! Molti dicono che

continua a pag. 6...

Oroscopo

Capricorno: Siete in forma ma troppo concentrati su voi stessi, credete di aver...

Acquario: Siete stanchi ed un po' amareggiati ma gli amici

continua a pag. 13...

Siamo a Marzo e mentre tutti gli studenti fanno il conto alla rovescia per la libertà, i maturandi lo fanno per la maturità; il loro percorso al Giulio Cesare è quasi concluso ed è ormai scandito solo da terze prove, tesine, crediti, ma anche da viaggi e 100 giorni. I 100 giorni sono un rito di passaggio che capita una sola volta nella vita e Rai-Scuola ci racconta da dove deriva tale tradizione. La leggenda narra che nel 1840, quando ai soldati dell'Accademia Militare di Torino fu comunicato il decreto regio per cui i corsi si sarebbero conclusi entro tre anni, non avendo più una durata variabile, l'allievo Emanuele Balbo Bertone di Sambuy esclamò: «Mac pi tre ani!» (Ancora soltanto tre anni!). Da quel fatidico momento gli allievi iniziarono a tenere per iscritto il conto alla rovescia dei giorni festeggiando in particolar modo l'arrivo del "Mak P 100". I 100 giorni prima dell'inizio dell'esame si festeggiano in modi diversi a seconda delle città e delle aree geografiche, ma l'unica certezza è che tutti i maturandi sono pronti ad organizzare qualcosa di divertente ed unico per ricordare questo momento e per fare qualche rito propiziatorio in previsione dell'esame. In Italia, i festeggiamenti variano molto, spazziando tra feste e preghiere: alcuni girano per le strade delle città raccogliendo soldi per organizzare una cena con i professori, mentre altri preferiscono investire in un weekend al mare o in campagna per divertirsi senza limiti prima del lungo periodo di studio che li attende. Tra i riti "portafortuna", in Toscana si è soliti andare ad accarezzare la lucertola in

Piazza dei Miracoli a Pisa. C'è invece chi si affida alla fede e preferisce optare per un pellegrinaggio. Così il timore per gli esami porta vari giovani italiani a visitare luoghi come il santuario di Sa Gabriele dell'Addolorata, ai piedi del Gran Sasso, in provincia di Teramo. Qui i maturandi si ritrovano per un *ritiro spirituale con preghiera, confessioni, messa e momenti di festa*, ma anche per la "benedizione delle penne" che, conservare per 100 giorni, verranno usate durante le prove d'esame. A Livorno, invece, gli studenti si recano al Santuario di Montenero: qui devono salire i gradini in ginocchio, saltellare per la "piazzetta" su una gamba tante volte quante il voto desiderato, tirare, girati di schiena la monetina al di sopra dell'arco con la speranza che l'attraversi, accendere un cero e, dopo avervi scritto il voto desiderato metterlo nella cappella della Madonna e infine pregare nel Santuario. C'è invece chi preferisce riti più laici, molti maturandi si recano in spiaggia per scrivere sulla sabbia il voto che sperano di prendere all'esame, ma attenzione perché il voto scritto deve essere cancellato dalle onde: se l'onda non lo cancella completamente, dice la leggenda, il maturando prenderà 10 punti di meno! Non resta a questo punto per i giovani maturandi che prendere coraggio, magari consolandosi con un ironico aforisma di Oscar Wilde: «Agli esami gli sciocchi fanno le domande a cui i saggi non sanno rispondere».



Il bilancio delle elezioni e lo scenario post-elettorale

Il voto del 4 marzo non darà un governo agli italiani. O meglio, non gliel'ha ancora dato. Purtroppo o per fortuna la nuova legge elettorale (il "rosatellum") ha favorito le coalizioni e penalizzato, attraverso una distribuzione dei seggi sia maggioritaria che proporzionale, i partiti singoli. Ciononostante il grande vincitore, seppur questa vittoria non basti ad incaricarlo di guidare il paese, è il Movimento 5 Stelle, che, da solo, arriva a raggiungere il 32% dei consensi. Un risultato facilmente pronosticabile, la vittoria, ma inaspettata la percentuale di voti nei collegi uninominali soprattutto al Sud dove i "grillini" (un soprannome forse da rivedere) hanno stravinto. Basti pensare che regioni come Sicilia o Sardegna sono state interamente conquistate dal movimento. Non è mancata la festa, tenutasi al Parco dei Principi, dei principali esponenti del movimento (Alessandro Di Battista, Raffaele Fico, Alfonso Bonafede) e del leader Luigi Di Maio. Continuando a parlare di "quasi" vincitori non si può non menzionare l'exploit della Lega (17%) all'interno della coalizione di centrodestra (36%). Se infatti i Cinquestelle raggiungono da soli i numeri più alti, la coalizione formata oltre dalla già menzionata Lega, da Forza Italia (14%), Fratelli d'Italia (4%) e Noi con l'Italia (1,2%) dispone di un numero di seggi maggiore, sia alla Camera che al Senato. Tornando alla sorpresa Lega, colpisce particolarmente il divario tra la Lega Nord del 2013 (appena travolta dallo scandalo economico che portò Umberto Bossi alle dimissioni), che prese il 4%, e questa nuova Lega, a trazione nazionale e nazionalista, che ha addirittura quadruplicato abbondantemente i voti. Il merito va, indubbiamente, al segretario Matteo Salvini che ha saputo rifondare il suo partito abbandonando sostanzialmente le storiche battaglie (l'indipendenza padana, ad esempio) e concentrandosi sull'attrarre a sé quelle classi sociali pe-

nalizzate e amareggiate dalle riforme del lavoro attuate dai vari governi in questi cinque anni. Un discorso a parte è riservato alla sinistra italiana. Di fatto, la somma di tutti i partiti di sinistra presentatisi alle elezioni, dal Partito Democratico di Matteo Renzi a Liberi e Uguali di Pietro Grasso, non raggiunge la percentuale di voti accumulata dal Movimento 5 Stelle. Un fallimento totale. Dalle elezioni europee dell'estate 2014 a queste ultime il Partito Democratico è passato dal quaranta al diciannove per cento. Complici scissioni, rancori, e soprattutto il fatto di essere visti come i responsabili dei maggiori problemi sociali (la gestione dei flussi migratori) ed economici (l'aumento del debito pubblico e del tasso di disoccupazione giovanile). Un risultato talmente grave e deludente che ha portato alle dimissioni di Matteo Renzi, che rimarrà in carica fino all'insediamento del nuovo governo per poi tornare a fare, come da lui stesso dichiarato, il "senatore semplice".

Come già detto in apertura di articolo il problema maggiore in questo momento resta la scelta del partito a cui affidare l'incarico di governo. Decisione che, dopo le consultazioni, verrà presa dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Gli scenari che vengono a delinearsi sono, inevitabilmente, nuove alleanze. I possibili accordi sono tra i partiti che hanno più stupito in queste elezioni, quindi Lega e M5S, o, e questa è un'ipotesi maturata negli ultimi giorni, tra il Movimento e il PD, con il primo che governerebbe "retto" dall'appoggio esterno del secondo. Tra le scelte del presidente potrebbe anche esserci quella di indire nuove elezioni anche se quest'ultima, visti il clima e i toni in cui si sono svolte queste elezioni, sembra una decisione troppo azzardata.

Alfonso La Manna (2E)



In nome delle donne

È usanza internazionale celebrare la giornata delle donne l'otto Marzo. Vi sono varie ipotesi sull'origine di questa ricorrenza: secondo alcune questa affonda le sue radici nel 1910, anno in cui si tenne la Seconda conferenza dell'Internazionale di Copenaghen; secondo altre fu la giornalista social-democratica tedesca Clara Zetkin a proporla sul suo giornale; un'altra supposizione è quella che la festa risalgia al 1917, data in cui le operai di San Pietroburgo manifestarono per la fame. Nonostante le controversie, si è certi che nel 1921 fu istituzionalizzata questa data a Mosca nella Seconda conferenza delle donne comuniste, come giornata universale delle donne, e tutt'oggi si organizzano manifestazioni ed eventi inerenti a ciò. La celebrazione si diffuse in Italia a partire dal 1946 e rappresenta il simbolo di tutte le ingiustizie e le discriminazioni contro le donne. Questo dimostra quanto la società occidentale sia progredita rispetto alle antiche realtà androcentriche, tuttavia le manifestazioni hanno ancora un ruolo fondamentale poiché si è lontani da una risoluzione completa del problema. Il tema è dunque molto attuale e tocca vari ambiti, quali quello lavorativo, quello sociale e quello familiare e spazia fra differenze di stipendi a parità di titolo, a diffamazioni sui social di stampo maschilista, alle violenze domestiche, che forse sono i temi più sentiti ultimamente. Sono anche da non sottovalutare i frequenti casi di stalking, pressioni, soprusi psicologici e molestie. Durante la giornata dell'otto marzo, quindi, tutto ciò non passa chiaramente inosservato e all'insegna di questa causa vi sono numerosi scioperi ed eventi. In particolare a Roma quest'anno ci sono stati scioperi nei servizi pubblici, inclusi i mezzi di trasporto, le scuole e persino gli aeroporti. Per quanto riguarda gli eventi invece, la capitale ha offerto molte possibilità su vari livelli: come la "festa della donna universitaria" all'Ex Dogana, o la serata dedicata alle donne che si è tenuta al teatro di Tor Bella Mo-

naca; anche il Monk e il Lanificio hanno proposto una serata attinente al tema. Tutto ciò ha come fine la sensibilizzazione generale senza distinzione di sesso. Infatti all'interno della nostra società la questione di genere è considerata da molti come una problematica marginale riguardante solo una fetta di popolazione, ovvero quella delle donne stesse. Tuttavia ciò riguarda tutti, poiché limitare fisicamente e psicologicamente un possibile contributo della donna, ostacola la realizzazione della società nella sua totalità. Bisognerebbe, al contrario, investire sulle capacità che questa offre in quanto essere umano, attribuendole il potere di esercitare le proprie scelte per fare in modo che ci sia uno sviluppo sociale e culturale. Infatti come dice Oriana Fallaci, "La rivoluzione più grande è in un paese quella che cambia le donne e il loro sistema di vita". Le manifestazioni però non bastano affinché tutto ciò si concretizzi; a questo punto il governo ha un ruolo fondamentale nel prendere provvedimenti, e l'Italia, in questo, purtroppo non eccelle: ha infatti perso 32 posizioni in un anno nella *Global Gender Gap Index*, una lista di stati che sono stati presi in esame per quanto riguarda l'emancipazione della donna dal *World Economic Forum*. Questo ha riscontrato un'ampia disparità nel reddito e una grande disoccupazione delle donne, mentre il nostro paese acquista qualche punto nell'ambito dell'istruzione. Tuttavia il nostro paese ha ultimamente intrapreso qualche accorgimento come ad esempio le quote rosa, che garantiscono una maggiore equità di genere all'interno delle liste elettorali e nelle aziende. In conclusione la strada percorsa per restituire alle donne la loro dignità è stata lunga, ma forse quella rimanente è addirittura maggiore.

Nora Cistulli e Luigi Scavo (1C)



La morte di un asteroide

Lo scienziato Stephen Hawking è venuto a mancare tra martedì notte e mercoledì mattina all'età di 77 anni. Lutto che non tocca solo il mondo della fisica ma anche i suoi fan; infatti Hawking è stato emblema non solo dell'amore per la scienza, ma anche dimostrazione della volontà degli uomini. Proprio per l'importanza che ha rivestito nell'immaginario collettivo, nel 1995 gli fu intitolato l'asteroide 7672 nello spazio profondo.

Lo scienziato era afflitto dall'età di 13 anni da un'atrofia muscolare progressiva (sindrome correlata alla *SLA*), che nonostante tutto non l'ha fermato nello sviluppo della sua mente brillante e nella sua carriera che lo ha reso tra gli scienziati più amati da adulti e bambini. Egli infatti si laureò a venti anni e lavorando ai buchi neri trovò alcune singolarità all'interno della teoria della relatività di Einstein. Dimostrò, nel 1974, come i buchi neri possono essere studiati con l'aiuto delle leggi della termodinamica, poiché emettono delle radiazioni che portano il buco nero ad evaporare. Questo studio si è rivelato fondamentale in quanto unisce la meccanica quantistica con la teoria della relatività di Einstein. Oltre a queste scoperte scientifiche Hawking ha scritto numerosi libri per adulti e ragazzi; ricordiamo a questo proposito la saga *La chiave dell'Universo* per i ragazzi; invece per gli adulti si è lanciato in scritti di fantascienza a proposito dell'oggetto principale dei suoi studi: i buchi neri.

La fama di Hawking nella cultura di massa è dovuta, più che alle sue teorie di astrofisica che sono conosciute, perché comprese, solo dagli esperti dell'ambito, alla sua immagine di "genio disabile". Hawking non si è mai soffermato troppo su questa nomea, ma si è impegnato molto per i diritti dei disabili, in particolare a favore dell'eutanasia, ora in vigore in molti paesi.

Noi riteniamo comunque che quest'immagine di "genio disabile" forse non è così adeguata, in

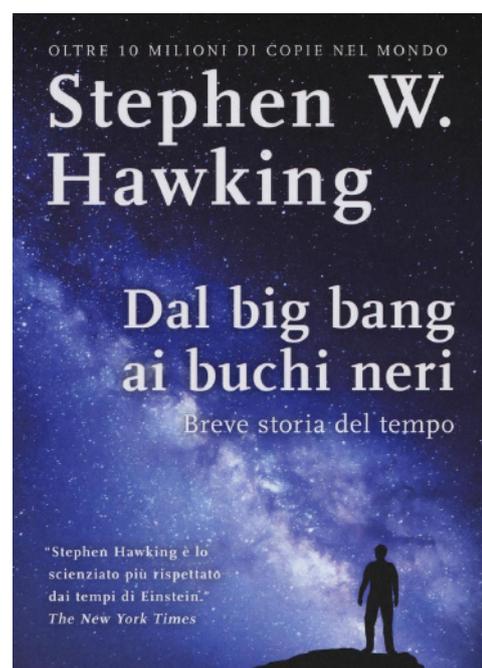
quanto anche nella sua vita privata Hawking ha avuto numerose soddisfazioni, primi fra tutti i suoi tre figli: Robert, Lucy e Timothy. Lui stesso affermò in un'intervista di ritenersi fortunato per tutti gli ambiti della sua vita esclusa, ovviamente, la malattia. La sua visione del futuro del mondo invece non è così soddisfacente per noi. Le sue previsioni ci parlano di un'umanità che procede verso l'autodistruzione, incurante del mondo nel quale viviamo; ma non esclude la fantascientifica possibilità di creare colonie spaziali nelle quali continuare la vita o ricominciarla. Come quasi tutti gli scienziati moderni ritiene che Dio sia inconciliabile con la scienza a questo proposito disse che: «L'universo è regolato dalle leggi della scienza. Le leggi possono essere state decretate da Dio, ma Dio non interviene per infrangere le leggi».

In ogni caso, qualsiasi sia la sua opinione filosofica, scientifica e religiosa non si può negare la sua grandezza e che abbia ispirato, e continuerà ad ispirare, moltissimi futuri scienziati e disabili che che vogliono raggiungere i loro obiettivi.

Ciao asteroide 7672!

(Jacopo Dragotta 3H

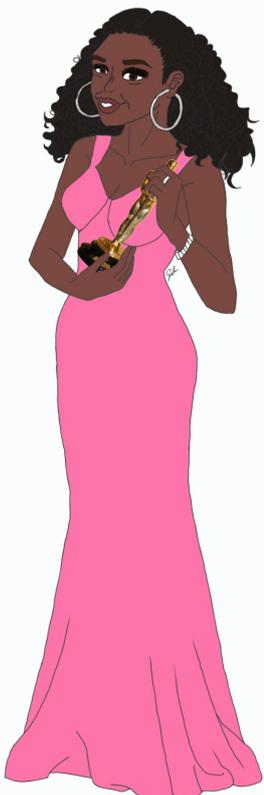
Scilla Volpe Simoncelli 2G)





La notte degli Oscar

Gli esperti dicono: «Nessuna sorpresa alla novantesima cerimonia di consegna dei premi Oscar». La si può chiamare anche la notte *fanta-horror* degli Oscar in base ai film vincitori. Secondo le previsioni *La forma dell'acqua* ha vinto come Miglior Film e Guillermo del Toro per la Miglior Regia; è una storia d'amore ambientata negli Stati Uniti durante i primi anni della Guerra Fredda. Un film che rinnova le affinità tra l'uomo e il mondo marino, un film originale, emozionalmente legato alle vecchie favole dark del "mostro della laguna nera". La natura umana è esplorata fino in fondo in *Shape of Water*: ogni personaggio risulta ben caratterizzato grazie ad una fotografia che predilige una scelta cromatica a tinte blu, in cui la luce bianca pian piano si scava un reticolo a permeare questo effetto notte, in un'unione tra uomo e creatura, inno alla vita in tutte le sue forme contro ogni totalitarismo militare, privo di retorica è capace di scaldare occhi e cuore. Questo film ha vinto gli Oscar per Miglior Film, Miglior Regia, e Miglior Colonna Sonora.



Molto emozionante è stato il discorso di Frances McDormand, ha vinto l'Oscar come Miglior Attrice protagonista per il film *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*.

Dopo essere salita sul palco ha fatto il discorso più imprevedibile e più applaudito dell'intera serata. Prima ha detto "mettetevi comodi che ho un po' di cose da dire". Poi ha invitato tutte le donne della platea candidate a un Oscar ad alzarsi in piedi e si è rivolta a Meryl Streep dicendo: «Meryl, se lo fai tu lo faranno

tutte». Streep si è alzata, seguita da tutte le altre nominate.

Altro protagonista della serata è il film *Scappa, Get Out*, un po' thriller, un po' horror, un po' commedia e una satira sul razzismo, Jordan Peele conquista la Miglior Sceneggiatura originale, il primo sceneggiatore afroamericano a conquistare la statuetta come miglior sceneggiatura.

Agli Oscar nella cinquina del miglior film un horror è raro. Nella rassegna degli horror candidati agli *Accademy Awards* che hanno lasciato il segno si parte alla grande con *L'esorcista* di William Friedkin che nel 1974 fu inserito anche tra i migliori registi ed è considerato ancora oggi uno dei migliori horror di tutti i tempi. Due anni più tardi Steven Spielberg si fece notare con *Lo Squalo* e sappiamo bene dove è arrivato il regista di Cincinnati. Jordan Peele forse ci metterebbe la firma per seguire le orme di questi registi. In quello che si sperava fosse un Oscar che tornasse a parlare italiano, lo stivale è felice a metà. *Chiamami col tuo nome* di Luca Guadagnino non ce l'ha fatta nella lotta per i due premi principali ai quali era candidato. Guadagnino, comunque, una statuetta è riuscito a portarla a casa, quella che nei pronostici era data più probabile. È quella per la Miglior Sceneggiatura non originale, grazie all'adattamento di James Ivory. Una curiosità: Ivory con i suoi 82 anni è il più anziano ad aver mai ricevuto l'Oscar. Poche sorprese dal punto di vista degli attori. Il miglior protagonista è stato Gary Oldman per il suo Winston Churchill di *L'ora più buia*. Su questi Oscar 2018 non ci sono stati colpi di scena a mio parere. La *standing ovation* va a *Tre manifesti a Ebbing, Missouri*.

Pilar Navarra (5G)



La neve a Roma

La scorsa settimana è accaduto un evento eccezionale che ha molto sorpreso i romani: nella Capitale ha nevicato! Molti dicono che sia un avvenimento più unico che raro, ma non è propriamente vero: la nevicata cronologicamente più vicina fu quella del gennaio di due anni fa, con proporzioni sicuramente minori; non investì l'intera città, solo alcune zone, dato che i primi fiocchi sparsi apparvero da via Nomentana a Villa Gordiani, da via Tuscolana a Montespaccato fino all'Esquilino, ma senza alcun accumulo. A parte queste spruzzatelle, le cosiddette "poche ma buone" nevicata che ancora oggi molti romani ricordano nitidamente sono quelle precipitate tra il 1956 e il 2012, tralasciando ovviamente quella più recente.

Nel febbraio del 1956 vi fu una grande ondata di freddo che colpì tutta l'Italia, raggiungendo temperature inaudite: in Valle d'Aosta si arrivò addirittura ai -34°C . Di qui la storica nevicata che colpì la nostra città. Nel Marzo del 1971 invece il freddo penetrò a seguito di un lungo periodo già piuttosto rigido, una *sciabolata* artico-continentale che flagellò il cuore del Mediterraneo; dopo un febbraio abbastanza mite l'aria fredda irruppe sulla penisola l'ultimo giorno del mese, il 28, cosa che determinò 5 giorni consecutivi di neve sulla Capitale, lasciando al suolo ben 18 centi-

metri di neve fresca e raggiungendo una minima di -4.9°C . Nel 1986 vi fu invece un'eccezionale precipitazione nevosa che oltre ad abbattersi su Roma, lo fece anche in gran parte dell'Italia centrale e in Sardegna fra l'11 e il 12 febbraio, provocando il blocco totale della città e la dichiarazione dello stato di calamità naturale; Roma fu coperta da oltre 30 centimetri di neve in pieno centro storico e nei quartieri settentrionali ed orientali: nella zona di Tomba di Nerone (all'interno del Grande Raccordo Anulare) la coltre nevosa sfiorò i 50 centimetri. Anche sulla costa, sui quartieri litoranei e meridionali della Capitale il manto nevoso superò abbondantemente i 25 centimetri. Cinquecento soldati furono messi a disposizione dal Comando militare della Capitale: muniti di pale e picconi tentarono di liberare strade e marciapiedi. Fu la più abbondante nevicata del ventesimo secolo a Roma.

Un'altra nevicata importante fu quella del 6 febbraio 1991; ultima, ma non di minor peso, quella del febbraio 2012, che io – così come tutti i lettori di questo articolo - ricordo alla perfezione. Anch'essa venne segnalata come un evento singolare: non fu un caso, infatti, che i grandi network internazionali come la *CNN*, la *BBC*, le grandi emittenti cinesi e nipponiche quel giorno pubblicarono le immagini del Colosseo e di Piazza S. Pietro imbiancati, evidenziando l'avvenimento tra le notizie principali in ambito internazionale, con frequenti collegamenti in diretta dall'Italia. Vista la rarità delle precipitazioni dobbiamo considerarci fortunati per lo spettacolo goduto la notte tra il 25 e il 26 febbraio. Nessuno può dire tra quanto tempo l'evento potrà ripetersi.

Guglielmo Coen (2E)



Giovani in marcia contro le armi: la svolta di Trump?

Sono passate solo poche settimane da quella che è già tristemente ricordata come la strage di San Valentino ma l'effetto che ha suscitato sull'opinione pubblica americana perdura. Numerose sono state le proteste dei giovani contro l'accesso libero ed indiscriminato alle armi. A migliaia sono scesi in strada in Florida come a Washington e sono determinati a continuare. Delle tre manifestazioni previste a marzo, quella del 24 è stata organizzata proprio dai sopravvissuti alla sparatoria del 14 febbraio, quando un ex-studente diciannovenne ha aperto il fuoco in un liceo di Parkland, in Florida, causando la morte di 17 persone. Gli avvenimenti della Parkland High School si stanno ripercuotendo sulla vita politica americana con risvolti se non inimmaginabili, quantomeno insperati. Oltre alle dichiarazioni della catena di supermercati *Walmart* e di quella sportiva *Dick's*, che hanno aumentato l'età per l'acquisto di armi da 18 a 21 anni, un primo segnale di cambiamento è arrivato dalla più impensabile delle voci: quella del presidente in carica Donald Trump, da sempre lautamente sostenuto e accanito sostenitore della grande lobby delle armi, la *Nra* (*National Rifle Association*).

Il 21 febbraio scorso, incontrando i genitori dei ragazzi rimasti uccisi, il presidente non si era distanziato molto dalla sua linea tradizionale proponendo anzi di armare gli insegnanti per garantire la sicurezza nelle scuole. Una posizione che ha suscitato aspre critiche ma anche le suppliche dei sopravvissuti e dei parenti delle vittime espresse nell'appello a "fare la cosa giusta". "Perché?". È la domanda che si è posto amareggiato un padre: "Come è possibile che un ragazzo di 19 anni, non grande abbastanza per comprare una birra, sia in grado di comprare un'arma?". In contemporanea davanti ai cancelli della Casa Bianca ha avuto luogo la protesta di

un gruppo di studenti i quali, dopo aver letto ad alta voce i nomi delle vittime, si sono sdraiati incrociando le mani al petto, in loro memoria. "Mai più!". "Sarò io il prossimo?". Questi gli slogan dei giovani, mai come ora coinvolti nella battaglia per il difficile e radicale cambiamento delle normative in materia di armi in un paese nel quale privati cittadini possiedono ben 270 milioni di pistole e fucili di ogni calibro e genere.

Il cambio di rotta di Trump è finalmente giunto durante un meeting bipartisan alla Casa Bianca dove il presidente si è detto "determinato a trasformare il dolore in azione" ed ha caldamente invitato i membri del Congresso ad avanzare proposte senza farsi intimorire dalla *Nra*, da sempre contraria all'aumento dei limiti di età per le armi. Pur dichiarandosi "il più grande sostenitore del Secondo Emendamento", che legittima il possesso di armi per la difesa della propria persona, Trump sembra aver preso atto del clima mutato all'indomani della strage di San Valentino. Con un repentino cambio d'opinione, il presidente ha esortato i parlamentari di entrambi gli schieramenti a fare leggi per aumentare le restrizioni alla vendita delle armi. Tra le proposte il divieto di acquistarle e possederle per i minori di 21 anni e per persone che soffrano di infermità mentali. Trump ha forse ascoltato lo straziante appello di una giovane sopravvissuta della strage in Florida? «Non abbiamo bisogno della tue lacrime, abbiamo bisogno che si faccia veramente qualcosa per fermare le armi».

Beatrice Marsili (2E)





And then there were thousands...

On 8th March we celebrate International Women's Day.

It is an important anniversary as we remember the tragic death of the workers locked inside the factory by the owner of the establishment, in order to prevent them from going on strike.

In Rome, as in most of the biggest cities of the Italian country and the world, on this day a march is organised, to remember those victims but also as a demonstration that there is still a long way to go before women and men are recognised with equality. This year the event was organised by the movement *Ni Una Menos*, an Argentine help of many associations working in support and protection of women.

The godmother of this demonstration was the actress Asia Argento; in fact, she had stood up multiple times to defend women's rights, especially after the *Weinstein case*, because she was one of the first women to accuse the producer as a rapist.

Just as the event was getting started, Ms Argento sent away some journalists shouting: «Go away, let us march» from the van at the head of the motorcade «We won't talk to you, you are just looking for gossip».

Except for this brief confrontation, motorcade proceeded with serenity and pride. Lots were the women with signs, that reaffirmed the need of gender equality, but also there were lots of participants who belonged to the LGBT community and immigrants, who both fought for their rights to be reckoned. A surprising fact is that the majority of the people who participated were elders. People that were 60 years old and more, got on the streets and danced and sang until the very end. It was really a lot of fun, but also it makes you think: these are the people who fought to take us where we are right now,



which is a long way from the time when the women weren't allowed to work. That period was just sixty-five years ago, pretty much around the corner, and if we think about how long the women were forced into the house to raise the kids, it seems like nothing. The past generation have given us the possibility to make a choice today: to be whoever you want to be.

And it is just sad that they are the majority in this kind of event, because we are the future and we are supposed to fight for the battles that are yet to come. This sort of themes should be discussed, should be talked through between us, the Millennials, the upcoming citizens of this world. Therefore, loud music echoed through the center of Rome, along with laughters and shouts, and the beating of thousands of hearts, that beyond the difference believe in the same ideals.

Francesca Foddai (2G)



L'ANGOLO DELLE SERIE

Destinazione futuro: Altered Carbon

Il futuro è sempre stato, ben prima dell'avvento delle serie televisive, un tema caro ad autori di romanzi o prodotti cinematografici. La cosa è, oltretutto, comprensibile: nulla potrebbe offrire più spunti se non qualcosa che non si conosce e su cui l'uomo, dalla sua origine, non fa altro che speculare, chiedendosi se esisterà ancora e chi sarà dopo oltre un secolo, o più.

È naturale, però, che ormai il mercato sia saturo di prodotti che hanno come tema centrale il futuro del nostro pianeta e, spesso, perciò si rischia di cadere nel banale, riprendendo *topoi* che non sorprendono nemmeno lo spettatore, che prevedono per lo più una società del tutto dominata dalla tecnologia e dalle macchine.

Devo ammettere che avevo delle grandi aspettative su *Altered Carbon*, originale *Netflix* uscita il 2 febbraio, dopo quasi due anni di lavoro, dopo che si era rinunciato a un adattamento cinematografico del libro di Richard K. Morgan dal quale la storia è tratta.

Come si può intuire, anche questa vicenda è ambientata nel futuro, in particolare nel 2384 e, finalmente, l'essere umano è riuscito a sconfiggere la morte. È, infatti, immaginata una civiltà nella quale la mente umana può essere registrata in un dispositivo digitale e inserita in un nuovo corpo, a patto di poterselo permettere, dopo la morte fisica del precedente. Dunque, la gerarchia sociale ha al suo vertice proprio quell'aristocrazia, i Mat, che ha i soldi per poter continuare ad acquistare nuovi corpi nei quali continuare a vivere eternamente, belli e giovani come divinità. A mettere in moto la vicenda è proprio uno di loro, Bancroft, che viene ucciso e che non ricorda i giorni precedenti a questo avvenimento, motivo per il quale decide di donare, dopo duecentocinquanta anni dalla sua morte, un nuovo corpo a Takeshi Kovacs, l'ultimo Spedi (particolare unità militare) rimasto, per indagare su cosa gli sia successo. È un universo complesso, fatto di corruzione, depravazione e denaro, costruito in modo im-

peccabile: sebbene, in certi casi, strizzi l'occhio agli appassionati della fantascienza con richiami a prodotti cult come *Blade Runner*, a mio avviso mantiene comunque una sua identità e, perciò, non rischia di cadere nel banale, cosa per niente facile trattando un tema simile. Altro punto a favore di questa serie è, secondo me, l'attenzione minuziosa riservata alle scenografie: la città, gli interni delle abitazioni, gli abiti e gli oggetti, in bilico fra un gusto quasi barocco e la più avanzata tecnologia del futuro, che circondano i personaggi sono curati nei minimi particolari. Ogni dettaglio è portato fino alla perfezione, rendendo ogni scena, almeno da un punto di vista puramente estetico, una gioia per gli occhi.

Nonostante una storia affascinante e un'ottima resa sullo schermo, la serie ha due grandi difetti: il primo, forse il più lampante, è la sua lentezza. Soprattutto nei primi episodi della stagione, infatti, la vicenda impiega moltissimo tempo per ingranare e, andando avanti, spesso si perde in sottotrame e dialoghi che, di fatto, comportano momenti morti o del tutto privi di azione che risultano pesanti per lo spettatore. Altro aspetto, che però dipende più da un gusto soggettivo, che non ho amato particolarmente sono i personaggi: nessuno di loro è davvero interessante. Hanno di certo dei caratteri ben distinti e curati, resi anche grazie alla sceneggiatura e alle loro storie che vanno via via rivelandosi nel corso degli episodi, ma, di fatto, non hanno nulla di speciale. Li ho trovati ben costruiti, ma non particolarmente originali, a tratti addirittura prevedibili: fra loro spicca davvero soltanto l'antagonista, che secondo me alza moltissimo il livello della serie. La prima stagione ha comunque riscosso un discreto successo fra gli appassionati del genere e, infatti, ne è già stata prevista una seconda, che dovrebbe arrivare su *Netflix* il prossimo anno con tante aspettative e, si spera, più azione.

Martina Lombardo (3H)



CINE-AMANDO



The Disaster Artist

Nel 2003 esce un film scritto, prodotto, diretto e interpretato da Tommy Wiseaux: *The Room*. Il film è odiato e deriso da pubblico e critica e diviene famoso come “il peggior film mai fatto” grazie alle orrende prove attoriali, alla pessima scrittura ed alla qualità tecnica della pellicola non proprio eccelsa. Dieci anni dopo Greg Sestero, amico di Wiseaux e coprotagonista del film di Tommy, scrive un libro a quattro mani con lo scrittore Tom Bissel in cui racconta la storia del film e la sua amicizia con il “bizzarro” *film-maker*: il libro si chiama *The Disaster Artist* e diventa presto un *best seller* in America.

E arriviamo al film di oggi, tratto nel 2017 dal suddetto *best seller*: forse come citazione colta, la medesima persona, James Franco, è protagonista, regista e coprodotto. Il tuttofare Franco presenta una regia semplice ma efficace, poco incline ai virtuosismi e, da un certo punto di vista, quasi “documentaristica” dal momento che, nel raccontare la storia, mostra anche come si produce un film: dalla scrittura, all’affitto dei materiali tecnici fino alle riprese, il tutto inserito in un contesto pienamente credibile, la Los Angeles degli anni tra il 1998 e il 2003, con stelle mediamente famose in futura rampa di lancio, tra le quali la più riconoscibile è Brian Cranston, all’epoca alle prese con la serie televisiva *Malcolm* e in seguito divenuto noto grazie al successo di *Breaking Bad*, di cui interpretava il protagonista *Walter White*.



Gli attori sono pienamente calati nei personaggi, abbastanza somiglianti alle controparti reali, tranne forse Dave Franco nel ruolo di Greg: sono inoltre tutti qualitativamente eccelsi, sugli scudi James Franco vincitore del premio come Miglior Attore Protagonista ai *Golden Globes*. Sono inoltre sorretti da un doppiaggio fatto a regola d’arte, nonostante non abbia del tutto condiviso l’idea di dare a Wiseaux un accento quasi da Europa dell’Est: forse un riferimento alla teoria riportata nel romanzo in base alla quale il celebre regista sarebbe nato a Poznan in Polonia, nonostante lo stesso affermi di essere originario di New Orleans; o forse l’unico espediente per rendere comprensibile anche a noi Italiani il modo di parlare strascicato e fortunatamente unico del nostro eroe Tommy. Nonostante sia una storia reale, la pellicola presenta una scrittura talmente surreale da sembrare degna della penna dei migliori commediografi: essa riesce a rendere insopportabile e allo stesso tempo oggetto di pena un personaggio grottesco qual è il protagonista, un uomo di età e di origine incerte, dalla mentalità evidentemente peculiare e dal portafoglio misteriosamente senza fondo, spinto da un sogno che non ha le doti per realizzare, sebbene ci provi con tutto se stesso. È la storia tragicomica di un film altrettanto tragicomico, un racconto grottesco del vero che, nella sua bizzarria, risulta decisamente divertente come pochi altri. Per oggi è tutto con questa pellicola che consiglio vivamente a chiunque di visionare appena possibile. Al prossimo numero!

Brenno D’Amico Germani (5I)



Le idi di marzo

In questa data si ricorda la congiura nei confronti di uno dei più grandi condottieri che la storia abbia conosciuto: Giulio Cesare. *Le Idi di Marzo* hanno rappresentato un giro di boa fondamentale in quanto hanno segnato la fine dell'età repubblicana, di fatto sancita dalla dittatura perpetua instaurata da Cesare nel 44 a.C., dando l'impulso all'età augustea che porterà alla formazione del principato. Il nostro Liceo celebra l'illustre politico che si distingue ancora oggi per fama, potere e ingegno. Conquistatore della Gallia, scrisse il *De bello Gallico* secondo lo stile dei commentari narrando le sue gesta bellicose in terza persona. In questo modo estese il dominio romano fino all'Oceano Atlantico e al Reno. Nel 49 a.C. affrontò la guerra civile contro Pompeo con il quale, insieme a Crasso, aveva spartito il potere grazie al Primo Triumvirato. L'inizio di essa fu sancito attraversando in armi il Rubicone, dove Cesare pronunciò la celebre frase "Alea iacta est". Da questo momento in poi, egli avviò un radicale processo di riforma volto ad accentrare il potere. Questa decisione spinse molti dei suoi sostenitori ad abbandonarlo in quanto ritenevano che fosse in pericolo la libertà repubblicana. Nelle Idi di Marzo, Cesare venne assassinato da alcuni senatori che rivendicavano la difesa della *libertas* e dell'ordinamento della *res publica*, tra questi Bruto e Cassio. Sarebbe però banale ricordare Cesare per le sue imprese militari. C'è da dire, piuttosto, che Giulio

Cesare rappresenta un unicum nella storia di Roma. In fondo, ancora oggi è difficile esprimere un giudizio univoco sulla sua figura.



Viene ricordato come un dittatore o piuttosto come un garante dell'ordine? Si sa che Cesare era molto affascinato dalle monarchie orientali e al centro del Foro di Cesare troneggiava anche una statua equestre di Alessandro Magno.

Dopo esser stato nominato dittatore, favorì lo sviluppo urbano e architettonico, l'estensione della cittadinanza e l'emanazione di riforme, per esempio la riorganizzazione dell'esercito. Era un uomo concreto e valutava i soldati in base alla loro capacità, non ai costumi e all'aspetto. Certo, non mancava nel suo comportamento la consapevolezza di dover essere amato dalla propria gente. Spesso, Cesare è stato definito "dittatore democratico". Ora, questo appellativo è giustificato in quanto governò da dittatore facendo leva sul consenso del popolo e non sulla forza e l'oppressione. Come riporta V. M. Manfredi nelle *Idi di Marzo*, i congiurati levarono i pugnali insanguinati gridando: «Il tiranno è morto! Siete liberi!». Tuttavia, queste parole lasciano il tempo che trovano se non inquadrato nella realtà del tempo: la morte di Cesare ha dato voce ad un silenzio pieno di terrore. L'Urbe, che aveva raggiunto il massimo splendore, la città che ha lasciato in eredità al mondo il diritto, l'arte e la storia, si ritrovò nello sgomento e nella disperazione. Forse anche chi odiava Cesare, chi, dopo la sua morte, gridava: "Libertà!", poteva ammettere a sé che Cesare ha contribuito a rendere grande Roma. Le parole di Manfredi mostrano chiaramente come gli assassini di Cesare non si siano preoccupati di cosa sarebbe successo dopo, perciò lascia parlare Marco Antonio, il quale, dopo la richiesta di portare l'esercito in città, dice: «Tornerebbe il clima della guerra civile che lui voleva chiudere per sempre. [...] Dobbiamo far capire che l'eredità di Cesare è ancora viva e sarà perpetuata».

Alessandro D'Ilario (2E)



Il giornalino del Giulio: occasione di approfondimento e di scoperta

Ho davanti a me un foglio bianco: è la prima volta che scrivo per un giornale!

E se questa mia prima volta si trasformasse in qualcosa di utile?

Il giornale è un'occasione per far conoscere prima di tutto a noi stessi e poi agli altri le idee, le aspirazioni, le speranze, i desideri che alla nostra età sembrano affollarsi, in modo non sempre ordinato, nella nostra mente.

Innanzitutto per ogni articolo di un giornale dobbiamo documentarci ma anche approfondire le relative tematiche. Non siamo tuttologi!

La specializzazione ci darà competenze specifiche che forse domani potranno esserci utili per orientarci nel mondo del lavoro e per raggiungere professionalità a noi congeniali.

Anche i nostri professori, attraverso il possesso di un elevato grado di competenze e professionalità, potrebbero collaborare con scritti, suggerimenti e critiche nella redazione del nostro giornalino.

Al di fuori delle singole lezioni scolastiche, le loro idee avrebbero su di noi sicuramente maggior successo dando al giornalino la veste di un testo sussidiario.

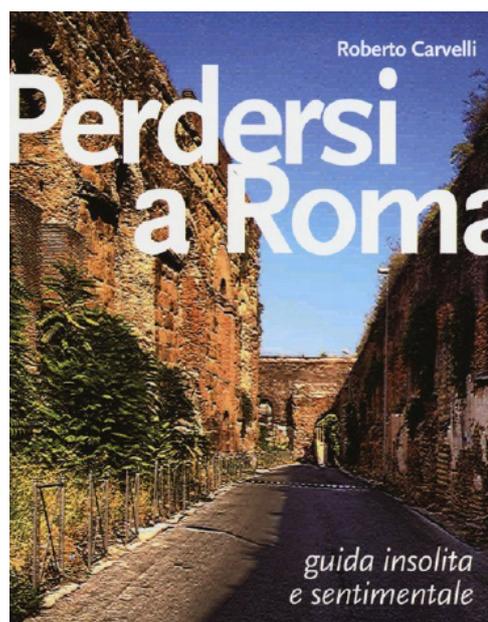
Quante indicazioni i professori di arte potrebbero darci per vedere Roma con occhi diversi. I professori d'italiano, latino e greco, ancorandoci a molteplici radici storiche, ci orienterebbero a vivere in modo più ampio. Di filosofia potremmo parlare in modo diverso, attualizzando in chiave filosofica i problemi della società. Di ambiente poi si può discutere sfruttando il bagaglio che un liceo classico offre e che dovrebbe non essere un peso, ma il mezzo per adeguarsi alle problematiche vitali in modo profondo.

Forse queste cose le avranno già dette in tanti, ma se le realizzassimo attraverso un autentico interesse, il nostro giornalino potrebbe uscire dalle mura del Giulio Cesare ed essere utile ad altri lettori, siano o no studenti.

Per ogni articolo potremmo indicare anche le letture da noi fatte, specie se le abbiamo trovate interessanti e utili per sostenere le nostre tesi. Queste mie osservazioni hanno valore solo propositivo e a proposito desidero segnalarvi un libro che per me è stato guida, divertimento e spunto per collegare argomenti diversi e approfondire qualche mia, solo superficiale, conoscenza di Roma, *Perdersi a Roma* di Roberto Carvelli.

Questo libro tratta di alcune problematiche dei vari quartieri di Roma, scritto mediante interviste ad autori contemporanei e citazioni di altri vissuti in epoche precedenti. La stessa realtà vista da diverse angolazioni; è interessantissimo ed aiuta a conoscere meglio la città in cui viviamo.

Giulia Pepe (1D)





OROSCOPO

CAPRICORNO



Siete in forma ma troppo concentrati su voi stessi, credete di avere sempre ragione ed approfittate come meglio potete delle situazioni, un consiglio spassionato: evitate. Anche gli amici migliori potrebbero avere qualcosa da ridire. Per gli innamorati in turbamento, non preoccupatevi il vostro lui/lei vi ama e vi rispetta, cosa che di questi tempi non mi pare poco, nonostante non sia bravo/a a dimostrarlo. A scuola alti e bassi, le montagne russe non aiutano a dimagrire, trovate la vostra k!

AQUARIO



Siete stanchi ed un po' amareggiati ma gli amici vi sostengono come voi avete sostenuto loro in precedenza. Ci saranno sempre perché siete dei piccoli tesori pieni di monetine. Non disperate l'amore arriverà, magari non oggi, magari non domani, ma vi si presenterà con estrema dolcezza. Lottate ancora per la scuola, non ripetete gli errori fatti in precedenza. Morale: NON FATE I GAMBERI!

PESCI



Arroganti e spinosi giusto pesci palla potete essere: cercate di montare sopra agli altri senza posa ma questo vostro atteggiamento rivela una profonda insicurezza, proprio come il pesce palla. Lasciate perdere l'amore, sapete di vecchio, rinnovatevi dentro e fuori se volete e forse farete tante bollicine. A scuola procedete come sempre, avete il favore delle stelle con voi, o dei professori... In ogni caso fate bene a non disdegnare.

ARIETE



Siete energici e sprizzate di gioia tutto l'anno, come una stellina che brilla in cielo. Vi siete allontanati dai vostri amici, ma vi restano quelli importanti perciò sorridete! Dell'amore siete stufi e volete stare un po' da soli, ma non recludetevi nulla. A scuola dimostrate ciò che siete: giù la maschera da asino ed il naso da pinocchio.

TORO



Avete sempre troppo da fare e vi scordate le cose importanti, sciocchi! Preferite la compagnia all'amore, del resto nessuno vi aggrada nel profondo, incontentabili. E E così vi gettate sul lavoro, stendardo rosso, siete tori fino al midollo, sperando che non ve lo asportino, s'intende.

GEMELLI



Vi fingete maturi ed invece non siete altro che bambini. Gli amici vi adorano, li scegliete stupidi per scelta... Non vi meritate amore a dirla tutta nemmeno lo cercate, avete il cuore confuso, vorreste andare avanti, trovare un equilibrio ma non lo sapete fare, nel frattempo vi mangiate le mani in segreto e fate finta di niente davanti a tutti. Vi state distraendo dalla scuola, riprendetevi e combinate qualcosa di buono per una buona volta!

**CANCRO**

Buongiorno piccoli scoiattolini! In questo periodo siete carini e coccolosi, meglio così; gli amici vi vogliono bene come foste Stitch ed anche in amore avete tanti pretendenti! A scuola zoppicate un po', pensate troppo alle ghiande.

**LEONE**

ROOAR. Combattivi e giudicanti non vi ferma nessuno, siete proprio i re della savana. Volete molto bene ai vostri amici e loro a voi, siete protettivi con loro e loro si affidano a voi. L'amore è nell'aria: per le leonesse è ora di farsi belle; per il leoni, iniziate la caccia! A scuola procedete marciando, vi mangiate tutti e vincete!

**VERGINE**

Siete parecchio rabbiosi in questo periodo altro che Maria e Minerva, cani rabbiosi piuttosto. Cercate di amare il prossimo, mentre a scuola come al solito, procedete a grandi vele.

**BILANCIA**

Cercate di aiutare tutti. Siete altruisti, ma non riuscite a dare i resti a tutti. Anche se state passando un brutto momento non preoccupatevi troppo, passerà. L'amore è nell'aria, liberatevi di quelli vecchi e godetevi i nuovi! A scuola vivete un periodo difficile perchè siete distratti ma vi rimetterete presto in carreggiata!

**SCORPIONE**

Pungolate un po' chi vi sta intorno, smettetela, trovate l'amore e rilassatevi! Studiate che la media va giù nel burrone e rischiate di irritarvi.

**SAGITTARIO**

Siete stufo ma non riuscite a lasciar andare, trovate la forza che è in voi. Gli amici sembrano allontanarsi ma non è così. L'amore è presente al momento ma potrebbe arrivare, siete i cupidi di voi stessi, arco e frecce li avete! A scuola tutto bene a parte qualche voto ingiusto...



CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		8	9
10							■		
11						■	19		
12					■	20			
13				■	21				
	■	15		■	22		■	23	
14			■	24			25		
■	16								■
17			■		■	26			
18		■	27			■	28		

Orizzontale

1. La città di Tamerlano
10. Non deserto
11. Operazione della polizia in cui vengono fermate controllate ed eventualmente arrestate persone sospette
12. Il "sopra" inglese
13. Senza zia in galizia
14. Le prime tre di tigre
15. Non oil
16. Frequente forma di governo dell'Italia Rinascimentale
17. Disturbi specifici di apprendimento
18. Sta per company
19. Prefisso del sei
20. Insieme di attori in un film
21. Capitale del Vietnam
22. Due lettere indispensabili nella meditazione indiana
23. Per il secondo destinatario di una mail
24. Cimelio senza inizio

26. Un arresto in cui non sto

27. Marchio di alimenti le cui caratteristiche dipendono dal territorio in cui sono stati prodotti
28. "Sempre" greco

Verticale

1. Il presidente socialista tra Segni e Leone
2. L'Addis conquistata da Badoglio
3. Insieme di miti
4. Atavico senza fine
5. Pagamenti periodici
6. Centro turistico Acli
7. Richiamo tipicamente romano
8. Disgiungere, scindere
9. Privo di interesse
19. "Qualora" greco
20. Con vista nel romanzo di Forster
21. L'essere umano latino
24. Il nostro è di Mameli
25. La nostra precedente moneta



SUDOKU

FACILE

1	5			4	2			6
2	7	4	5	6			1	
		6			7	4		2
	1						4	
				5				
	6		4		3	1	9	
	2		6		5	9		
9	8	5		3			6	
	4		2	1	9	8	3	

MEDIO

			3	7			1	
	4					9		
	5		4				6	
			8	3	2			
1	8	2		4	5	3		
		7						
3	1	5		8				2
4	9	6	2					1
			6		3			

DIFFICILE

8	4			6		5		1
					3		4	
		6	9					7
	2		7	1				6
			6	3				
9							5	
				4			6	
2						1	8	
		5				3		

DIRETTORE

Caterina D'Amico

VICEDIRETTORE

Matilde Sacchi

REDAZIONE

Francesca Foddai

Scilla Volpe Simoncelli

IMPAGINAZIONE

Emanuela Ramiccia

DOCENTE REFERENTE

Giuseppe Mesoletta

DOCENTI COLLABORATORI

Gaetana Coviello

Domenico Enea

Luca Gori